

# tra TEVERE e ARNO



## tra TEVERE e ARNO

Tra le sorgenti del fiume Arno e la valle del Tevere, i fiumi che più hanno segnato la storia d'Italia, si può percorrere un territorio ricco di splendide foreste secolari e piccoli borghi che attraversano il tempo, città fortificate scenario di antiche battaglie oppure luoghi che hanno dato i natali ai più grandi protagonisti dell'arte e della cultura rinascimentale.

Per maggiori informazioni  
sul territorio, gli itinerari  
e le esperienze,  
inquadra il QR Code



### UFFICIO TURISTICO

Logge Vasari, 13 - Arezzo  
+39 0575 377468

[www.discoverarezzo.com](http://www.discoverarezzo.com)

## VALTIBERINA

La Valtiberina Toscana è il lembo più orientale della regione e prende il nome dal fiume Tevere che l'attraversa. Terra di confine fra Toscana, Romagna, Marche e Umbria, è da sempre punto d'incontro tra civiltà diverse: l'umbra e l'etrusca, la bizantina e la longobarda. Un territorio conteso e pertanto costellato di borghi fortificati come Anghiari città resa celebre dall'omonima battaglia (1440) o centri fluviali come Pieve Santo Stefano oggi sede dell'Archivio Diaristico Nazionale. Fra queste montagne nel borgo di Caprese, nacque Michelangelo mentre Sansepolcro, la città il cui bellissimo centro storico è un vero e proprio museo a cielo aperto, dette i natali a Piero della Francesca, i cui capolavori sono esposti nel locale Museo Civico. Così come a pochi chilometri si può ammirare un'altra opera di Piero, la Madonna del Parto, affresco custodito a Monterchi, altro centro di origine medioevale della Valtiberina. Qui, oltre alla storia è la natura a proporre al visitatore gli itinerari più suggestivi e diversi come quelli che portano alla scoperta dell'Alpe di Catenaiola gruppo montuoso ricco di boschi rigogliosi o dell'Alpe della Luna caratterizzata invece da argille e arenarie. Tra le eccellenze di questa terra il tabacco, la materia prima con cui si fabbricano i sigari toscani.



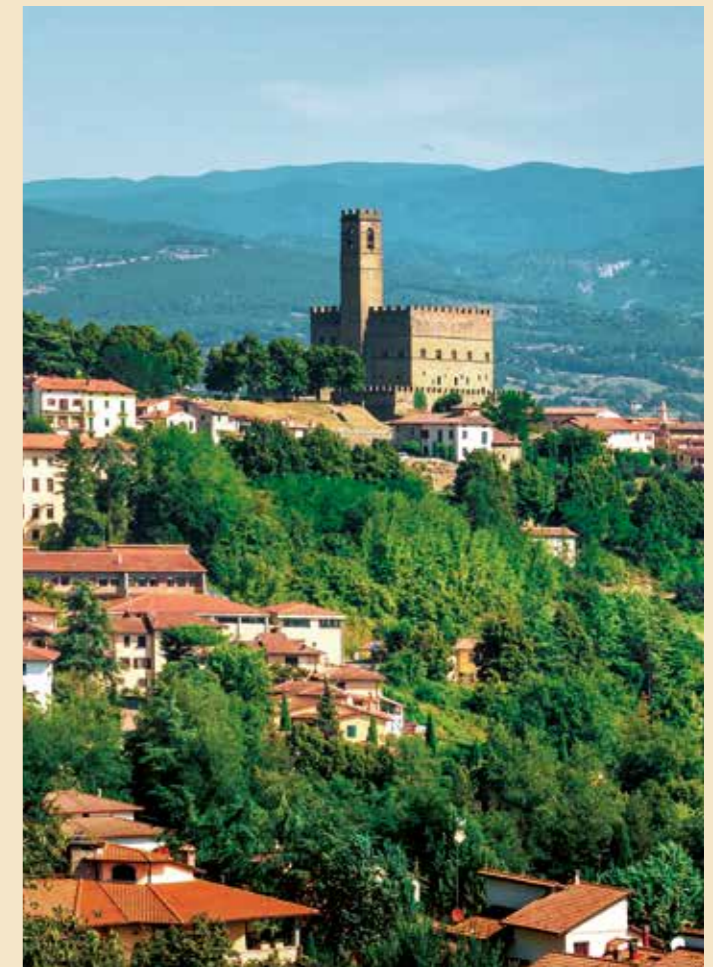
Anghiari



Sansepolcro / Resurrezione di Cristo di Piero della Francesca

## CASENTINO

Terra di foreste, castelli e monasteri, quella del Casentino è la valle situata nella parte più a nord della provincia di Arezzo. È l'ambiente naturalistico a caratterizzare questa vallata dove si trova il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, parte del patrimonio dell'UNESCO. Qui tra boschi di abeti e faggete secolari, è possibile fare escursioni che offrono esperienze uniche come l'incontro con gli animali del bosco, la scoperta di piante monumentali e la vista di panorami mozzafiato. Un paesaggio arricchito dalle acque cristalline del fiume Arno che ha la sua sorgente proprio sul Monte Falterona. Luogo che invita alla spiritualità, questa vallata accolse molti centri religiosi come testimonia il Monastero e l'Eremo di Camaldoli, un complesso che si trova nel comune di Poppi, nel cuore del Parco delle Foreste Casentinesi o il Santuario della Verna che sorge nel luogo dove San Francesco ricevette le stigmate il 17 settembre 1224. Raccontano invece la storia di una terra di confine i tanti castelli e i centri fortificati del Casentino come il Castello di Romena, il Castello di Porciano e il Castello di Poppi. Natura, spiritualità, storia ma anche laboriosità: prende lo stesso nome della vallata il "panno casentino", un tessuto di lana tipico dai colori inconfondibili, come i classici arancione e verde bottiglia, prodotto in queste zone, oggi utilizzato dalle più grandi maison dell'alta moda. Al panno casentino è dedicato il Museo dell'Arte della Lana che si trova a Pratovecchio Stia e che documenta l'importante ruolo avuto da questa produzione nell'economia locale. Infine, la gastronomia offre piatti semplici ma gustosi, ricette di pastori che rimandano alla transumanza, come la scottiglia o l'acquacotta; piatti contadini come i tortelli di patate e poi formaggi, il prosciutto, il miele e le immancabili castagne.



Poppi / Castello dei Conti Guidi



La Verna

## LA VERNA

Il santuario della Verna si trova al centro dell'Appennino Toscano, tra la valle del Tevere e quella dell'Arno. Il monte, ricoperto da una monumentale foresta di faggi e abeti, è visibile da tutto il Casentino e dall'alta Val Tiberina ed ha una forma inconfondibile con la sua vetta (m 1283) tagliata a picco da tre parti. Sopra la roccia ed avvolto dalla foresta si trova il complesso del Santuario che custodisce numerosi tesori di spiritualità, arte, cultura e storia. Qui nel 1224 San Francesco ha ricevuto le Stigmate e qui è ancora tutto permeato di misticismo. Basta muoversi alla scoperta dell'antica Foresteria o della piccola Chiesa di Santa Maria degli Angeli. Oppure visitare la Basilica Maggiore, scrigno dei due più grandi capolavori di Andrea della Robbia "La Natività e l'Annunciazione" o ancora la Cappella delle Stigmate, il Sasso Spicco e il Precipizio, dove San Francesco ha avuto apparizioni ed è stato tentato dal diavolo. Una visita a questo mistico luogo è un'esperienza unica e rigenerante, dove preghiera, arte e natura convivono armoniosamente.

## CAPRESE MICHELANGELO

Isolata su un'altura sopra il torrente Singerna, resiste ancora oggi, dopo secoli di lotte tra Arezzo e Firenze, la Rocca di Caprese: ultimo baluardo medievale della valle, con i resti dell'antica fortificazione. Lì nel 1475, nel Palazzo del Podestà, nasceva Michelangelo Buonarroti. Il padre di Michelangelo, Ludovico di Buonarroto Simoni, è stato infatti uno dei podestà che, ogni sei mesi, la Repubblica di Firenze inviava a Caprese in qualità di governatore. Oggi, nel castello, sorge il Museo Casa Natale di Michelangelo Buonarroti, costituito da tre edifici principali: il Palazzo del Podestà, il Palazzo Clusini e la "Corte Alta", racchiusi dentro la cinta muraria che comprende l'antica piazza d'armi, ora giardino, sede di esposizioni.

Il museo raccoglie una collezione unica al mondo di riproduzioni della statuaria michelangiolesca. Non semplici copie in gesso, ma preziosissime riproduzioni di grande valore storico, alcune rare, persino uniche, copie fedeli eseguite direttamente sugli originali.

## RISERVA NATURALE DEI MONTI ROGNOSI

Tra il Casentino e la Valtiberina, il Parco dei Monti Rognosi e della Valle del Sovara è una delle aree verdi più affascinanti della provincia di Arezzo. Composti da ofioliti, rocce magmatiche dall'aspetto ruvido e solido, con una colorazione verde scuro che ricorda la pelle dei rettili, i Monti Rognosi offrono un paesaggio davvero unico caratterizzato da pietre molto dure, solo apparentemente inospitali per qualsiasi tipo di vegetazione. Ubiccate in una posizione strategica tra la Valtiberina e Casentino, queste rocce hanno avuto un'importanza fondamentale per lo sviluppo del territorio in quanto sono state sfruttate per ricavare minerali di rame e materiale lapideo. La Fabbrica della Natura e il Centro Visita e di Educazione Ambientale della Riserva Naturale dei Monti Rognosi sono la porta di accesso e il punto di riferimento chiunque voglia conoscere le ricchezze ambientali, storico-culturali e archeologiche che qui si conservano.

